

CI SONO I SENATORI: E' ORA CHE CI SIA ANCHE UN SENATO?

Per non disperdere un patrimonio prezioso

Venerdì 6 ottobre c'è stata la Festa degli Ingegneri nella splendida cornice di Palazzo Colleoni a Cortenuova. Complice anche un prolungamento dell'estate in pieno autunno, l'evento è stato piacevolissimo ed ha sicuramente contribuito ad uno scambio conviviale fra colleghi di tutte le generazioni.

Molto Bello!

Io, assieme ad un'altra cinquantina di Colleghi, abbiamo ricevuto una pergamena con un titolo: **Senatore dell'Ordine.**

Un gesto simbolico ed apprezzato, in una cerimonia che riunisce una comunità e celebra così 50 anni di attività professionale, ordinistica ed anche personale.

Ma oggi, il secondo giorno successivo all'evento, sento che mi manca qualcosa. Sento che l'esperienza è monca e che quella pergamena, senza un seguito, ha un retrogusto di una goliardata.

Và bene celebrare 50 anni di attività ma la vita, professionale e personale, non finisce qui, con una pergamena, come se completasse il ciclo iniziato con la pergamena della laurea.

Sarebbe bello, invece, che questa pergamena desse il via ad un nuovo periodo, in cui l'esperienza di 50 anni fosse valorizzata, a beneficio di tutti i colleghi, se fosse messa a fattor comune ed incanalata in un possibile percorso creativo e propositivo all'interno di un Gruppo di Colleghi allo stesso punto del percorso professionale.

Ed ho fatto questa riflessione: Se ci sono i Senatori, ci potrebbe/dovrebbe essere anche un Senato! Non certo come centro di potere o di controllo o di funzione specifica ma come consesso di "Saggi" (questo deve essere un Senato) che, utilizzando la cospicua esperienza acquisita, possano elaborare delle proposte da sottoporre ai colleghi e, se condivise, essere raccolte dai nostri Organi di Governo.

La forma organizzativa è facile da immaginare e da implementare: potrebbe funzionare come una delle tante Commissioni Culturali dell'Ordine: Il Consiglio la istituisce, ne nomina un referente, indice

una call fra tutti i Senatori e, su base volontaristica, si crea un gruppo che abbia voglia di dedicare un po' del proprio tempo ad elaborare proposte per la nostra comunità.

Farei anche qualcosa di più: formalizzerei la composizione del Senato: Nome e Cognome dei Senatori per potersi riconoscere fra Colleghi e cogliere le tante altre possibili occasioni di interazione per scambiarsi idee da sviluppare “nel Senato”.

Inoltre, si potrebbe individuare una occasione, su scala annuale, perché il Senato faccia una rassegna delle proposte che ha ritenuto degne di essere portate all'attenzione di tutti. E questa occasione potrebbe essere proprio la festa degli ingegneri. Al posto di una relazione tecnica, necessariamente adatta solo ad una specifica competenza, si potrebbe tenere la Relazione del Senato dell'Ordine.

Ecco, questo potrebbe essere un modo per non “chiudere un ciclo della vita professionale”, che ha un po' di funereo, ma di “aprire” un nuovo ciclo in cui si mette a frutto, a beneficio della nostra comunità, anche l'esperienza con il retrogusto di un inizio e non di una fine.

Livio Izzo

(Neo) Senatore dell'Ordine Ingegneri di Bergamo